

Numerose assemblee sui luoghi di lavoro

Seminario a Catania della CGIL

PRIMA RISPOSTA AL NO DELLA FIAT PER LE FABBRICHE FERME AL 90%

Tra sindacato e Sud un legame più stretto

Ritorsioni e rappresaglie messe in atto dalla direzione - Migliaia di lavoratori scesero a Rivalta e a Mirafiori - Oggi e domani riprendono le trattative - Documento della Fim sottolinea l'unità raggiunta tra i lavoratori sugli obiettivi della piattaforma

La relazione di Vignola: nella battaglia per il cambiamento il Mezzogiorno deve pesare di più - I contributi di Lana, Matteucci, Leon, Li Donni, Ancona

Dalla nostra redazione

TORINO - Le cifre parlano da sole. Il primo sciopero di due ore per la vertenza Fiat è riuscito tra i 45 mila operai di tutti i settori di Mirafiori con una partecipazione superiore al 90 per cento in meccanica, alle presse, ai fondenti ed ad altre attrezzature. Il 95 per cento in carrozzeria. Sono dati che - più realisticamente - non si vedono in nessun'altra fabbrica italiana, anzi, nella stessa Fiat.

Dalla nostra redazione

Da parte sua, la direzione Fiat non ha rinunciato nemmeno a mettere in atto le sue strategie: il primo sciopero di due ore per la vertenza Fiat è riuscito tra i 45 mila operai di tutti i settori di Mirafiori con una partecipazione superiore al 90 per cento in meccanica, alle presse, ai fondenti ed ad altre attrezzature. Il 95 per cento in carrozzeria. Sono dati che - più realisticamente - non si vedono in nessun'altra fabbrica italiana, anzi, nella stessa Fiat.

Dalla nostra redazione

Da lunedì prossimo - ha comunicato la direzione dei cantieri navali Breda di Porto Marghera - verranno messi in cassa integrazione i primi contingenti di lavoratori. La lista dei primi 91 operai è stata messa in bacheca ieri, mattina: nel mese di marzo verranno posti a zero ore 225 lavoratori; in aprile ne rimarranno a casa 400, in maggio e in giugno 700. Si tratta, afferma la direzione, di riempire un vuoto produttivo causato dal ritardo nella definizione della commessa delle tre navi sovietiche. Prossimamente, a questo riguardo, sono state avanzate a più riprese dalla direzione del cantiere, dell'EFIM (ente da cui la Breda dipende) e più recentemente dallo stesso ministro delle Partecipazioni Statali.

Dalla nostra redazione

VENEZIA - Da lunedì prossimo - ha comunicato la direzione dei cantieri navali Breda di Porto Marghera - verranno messi in cassa integrazione i primi contingenti di lavoratori. La lista dei primi 91 operai è stata messa in bacheca ieri, mattina: nel mese di marzo verranno posti a zero ore 225 lavoratori; in aprile ne rimarranno a casa 400, in maggio e in giugno 700. Si tratta, afferma la direzione, di riempire un vuoto produttivo causato dal ritardo nella definizione della commessa delle tre navi sovietiche. Prossimamente, a questo riguardo, sono state avanzate a più riprese dalla direzione del cantiere, dell'EFIM (ente da cui la Breda dipende) e più recentemente dallo stesso ministro delle Partecipazioni Statali.

Dalla nostra redazione

VENEZIA - Da lunedì prossimo - ha comunicato la direzione dei cantieri navali Breda di Porto Marghera - verranno messi in cassa integrazione i primi contingenti di lavoratori. La lista dei primi 91 operai è stata messa in bacheca ieri, mattina: nel mese di marzo verranno posti a zero ore 225 lavoratori; in aprile ne rimarranno a casa 400, in maggio e in giugno 700. Si tratta, afferma la direzione, di riempire un vuoto produttivo causato dal ritardo nella definizione della commessa delle tre navi sovietiche. Prossimamente, a questo riguardo, sono state avanzate a più riprese dalla direzione del cantiere, dell'EFIM (ente da cui la Breda dipende) e più recentemente dallo stesso ministro delle Partecipazioni Statali.

Dalla nostra redazione

VENEZIA - Da lunedì prossimo - ha comunicato la direzione dei cantieri navali Breda di Porto Marghera - verranno messi in cassa integrazione i primi contingenti di lavoratori. La lista dei primi 91 operai è stata messa in bacheca ieri, mattina: nel mese di marzo verranno posti a zero ore 225 lavoratori; in aprile ne rimarranno a casa 400, in maggio e in giugno 700. Si tratta, afferma la direzione, di riempire un vuoto produttivo causato dal ritardo nella definizione della commessa delle tre navi sovietiche. Prossimamente, a questo riguardo, sono state avanzate a più riprese dalla direzione del cantiere, dell'EFIM (ente da cui la Breda dipende) e più recentemente dallo stesso ministro delle Partecipazioni Statali.

Dalla nostra redazione

VENEZIA - Da lunedì prossimo - ha comunicato la direzione dei cantieri navali Breda di Porto Marghera - verranno messi in cassa integrazione i primi contingenti di lavoratori. La lista dei primi 91 operai è stata messa in bacheca ieri, mattina: nel mese di marzo verranno posti a zero ore 225 lavoratori; in aprile ne rimarranno a casa 400, in maggio e in giugno 700. Si tratta, afferma la direzione, di riempire un vuoto produttivo causato dal ritardo nella definizione della commessa delle tre navi sovietiche. Prossimamente, a questo riguardo, sono state avanzate a più riprese dalla direzione del cantiere, dell'EFIM (ente da cui la Breda dipende) e più recentemente dallo stesso ministro delle Partecipazioni Statali.

Dalla nostra redazione

VENEZIA - Da lunedì prossimo - ha comunicato la direzione dei cantieri navali Breda di Porto Marghera - verranno messi in cassa integrazione i primi contingenti di lavoratori. La lista dei primi 91 operai è stata messa in bacheca ieri, mattina: nel mese di marzo verranno posti a zero ore 225 lavoratori; in aprile ne rimarranno a casa 400, in maggio e in giugno 700. Si tratta, afferma la direzione, di riempire un vuoto produttivo causato dal ritardo nella definizione della commessa delle tre navi sovietiche. Prossimamente, a questo riguardo, sono state avanzate a più riprese dalla direzione del cantiere, dell'EFIM (ente da cui la Breda dipende) e più recentemente dallo stesso ministro delle Partecipazioni Statali.

Dalla nostra redazione

VENEZIA - Da lunedì prossimo - ha comunicato la direzione dei cantieri navali Breda di Porto Marghera - verranno messi in cassa integrazione i primi contingenti di lavoratori. La lista dei primi 91 operai è stata messa in bacheca ieri, mattina: nel mese di marzo verranno posti a zero ore 225 lavoratori; in aprile ne rimarranno a casa 400, in maggio e in giugno 700. Si tratta, afferma la direzione, di riempire un vuoto produttivo causato dal ritardo nella definizione della commessa delle tre navi sovietiche. Prossimamente, a questo riguardo, sono state avanzate a più riprese dalla direzione del cantiere, dell'EFIM (ente da cui la Breda dipende) e più recentemente dallo stesso ministro delle Partecipazioni Statali.

Dalla nostra redazione

VENEZIA - Da lunedì prossimo - ha comunicato la direzione dei cantieri navali Breda di Porto Marghera - verranno messi in cassa integrazione i primi contingenti di lavoratori. La lista dei primi 91 operai è stata messa in bacheca ieri, mattina: nel mese di marzo verranno posti a zero ore 225 lavoratori; in aprile ne rimarranno a casa 400, in maggio e in giugno 700. Si tratta, afferma la direzione, di riempire un vuoto produttivo causato dal ritardo nella definizione della commessa delle tre navi sovietiche. Prossimamente, a questo riguardo, sono state avanzate a più riprese dalla direzione del cantiere, dell'EFIM (ente da cui la Breda dipende) e più recentemente dallo stesso ministro delle Partecipazioni Statali.

Inizia la settimana di lotta promossa dalla Federazione lavoratori delle costruzioni

Da oggi scioperi e manifestazioni degli edili per lavoro e sviluppo

Si apre una vertenza con il governo le Regioni e gli enti locali sugli obiettivi decisi dalla conferenza dei 1500 delegati - Le iniziative programmate in tutto il Paese - Collegamento con le altre categorie

Nonostante le forti eccedenze La CEE blocca l'esport di burro dopo il contratto con l'URSS

BRUXELLES - Sotto la spinta di pressioni politiche - soprattutto quelle del mondo cattolico - la commissione esecutiva della CEE ha preso ieri una grave decisione: di rinviare il contratto di commercio verso l'Unione sovietica ed i paesi dell'Europa orientale. Secondo un pratica, la possibilità di esportare verso questi paesi il burro, prodotto del quale si sono verificati in questi giorni eccedenze di oltre duecentomila tonnellate. In seguito alle pressioni, provocate dalle società esportatrici, si è una massiccia vendita di burro all'URSS, facilitata da un aumento del prezzo del burro, che ha indotto la CEE a modificare radicalmente il regolamento attraverso cui venivano concesse le licenze di esportazione. Il nuovo regolamento in pratica, si applica ai paesi socialisti. Da ora in poi, anche se le licenze di esportazione sono concesse automaticamente, come è avvenuto in precedenza, le relative convenzioni dovranno essere approvate dalla Commissione, si prenda tempo per controllare - dice un comunicato - che non ci siano eccedenze di esportazione di burro. In particolare, afferma il comunicato, il nuovo regolamento si applica ai paesi socialisti, ma non ai paesi dell'Europa orientale. In pratica, il nuovo regolamento si applica ai paesi socialisti, ma non ai paesi dell'Europa orientale. In pratica, il nuovo regolamento si applica ai paesi socialisti, ma non ai paesi dell'Europa orientale.

Assistenti di volo in lotta il 10 marzo

ROMA - L'organizzazione sindacale italiana degli assistenti di volo (IULAV) e l'associazione autonoma AN PAV hanno programmato lo sciopero il 10 marzo e il secondo il 24 ore per il 20 marzo. Le organizzazioni sindacali italiane degli assistenti di volo (IULAV) e l'associazione autonoma AN PAV hanno programmato lo sciopero il 10 marzo e il secondo il 24 ore per il 20 marzo. Le organizzazioni sindacali italiane degli assistenti di volo (IULAV) e l'associazione autonoma AN PAV hanno programmato lo sciopero il 10 marzo e il secondo il 24 ore per il 20 marzo.



Una manifestazione di lavoratori edili a Roma

Lo ha deciso ieri il comitato esecutivo

La Cisl si presenta al congresso con due tesi divergenti tra loro

Sono stati accolti come base del dibattito pregressuale entrambi i documenti presentati dalla maggioranza e dalla minoranza - Difficile ricerca di una soluzione unitaria nella Uil

ROMA - La Cisl si presenta al congresso con due tesi divergenti, se non contrapposte. Il comitato esecutivo, la maggioranza e la minoranza, hanno presentato al congresso due documenti divergenti. Il comitato esecutivo, la maggioranza e la minoranza, hanno presentato al congresso due documenti divergenti. Il comitato esecutivo, la maggioranza e la minoranza, hanno presentato al congresso due documenti divergenti.

Convegno agrario dei comunisti lombardi Agricoltura: soldi pochi e spesi male

MILANO - Luca Pini, segretario provinciale del Pci a Milano, ha presieduto un convegno agrario dei comunisti lombardi. Il convegno ha discusso la situazione dell'agricoltura lombarda e ha criticato la politica agricola comune. Luca Pini ha presieduto un convegno agrario dei comunisti lombardi. Il convegno ha discusso la situazione dell'agricoltura lombarda e ha criticato la politica agricola comune.

in breve

OGGI INCONTRO COOPERATIVE-SINDACATI. Nel pomeriggio di oggi le presidenze delle tre centrali nazionali della cooperazione si incontreranno con la segreteria della Federazione Cisl, Cisl, Uil. Si tratta del primo colloquio ufficiale tra confederazioni e cooperative. Saranno discusse le linee di intervento per combattere l'inflazione e quelle per il rilancio di investimenti produttivi.

in breve

OGGI INCONTRO COOPERATIVE-SINDACATI. Nel pomeriggio di oggi le presidenze delle tre centrali nazionali della cooperazione si incontreranno con la segreteria della Federazione Cisl, Cisl, Uil. Si tratta del primo colloquio ufficiale tra confederazioni e cooperative. Saranno discusse le linee di intervento per combattere l'inflazione e quelle per il rilancio di investimenti produttivi.

in breve

OGGI INCONTRO COOPERATIVE-SINDACATI. Nel pomeriggio di oggi le presidenze delle tre centrali nazionali della cooperazione si incontreranno con la segreteria della Federazione Cisl, Cisl, Uil. Si tratta del primo colloquio ufficiale tra confederazioni e cooperative. Saranno discusse le linee di intervento per combattere l'inflazione e quelle per il rilancio di investimenti produttivi.

OGGI INCONTRO COOPERATIVE-SINDACATI. Nel pomeriggio di oggi le presidenze delle tre centrali nazionali della cooperazione si incontreranno con la segreteria della Federazione Cisl, Cisl, Uil. Si tratta del primo colloquio ufficiale tra confederazioni e cooperative. Saranno discusse le linee di intervento per combattere l'inflazione e quelle per il rilancio di investimenti produttivi.